

SONO SBARCATI ALL'ISOLA DI LAMPEDUSA

Fuggono dalla Libia due italiani in barca

Hanno navigato otto ore - Le famiglie sono a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Isola di Lampedusa, 4 agosto
Per sfuggire alle restrizioni imposte dal governo libico, per non perdere quanto messo da parte con sacrifici durante tanti anni di lavoro, due connazionali, Salvatore Santonocito di 54 anni, originario di Palermo, ed Antonio Cupardo, di 37 anni, originario di Agrigento, sono fuggiti dal paese africano su una barca a motore. Le favorevoli condizioni atmosferiche nel Canale di Sicilia hanno consentito ai due fuggiaschi di attraversare felicemente ed in circa otto ore il basso Mediterraneo e di attraccare al porticciolo naturale dell'isola di Lampedusa.

Appena i pescatori che abitano la minuscola isola siciliana si sono resi conto dell'impresa dei due connazionali li hanno rifocillati, festeggiati e quindi li hanno scortati alla locale stazione dei carabinieri dove Santonocito e Cupardo, entrambi commercianti, hanno ottenuto piena assistenza. I due hanno dichiarato che le rispettive famiglie si trovano già da quindici giorni in Italia, ospiti di famiglie di parenti che abitano a

Roma al Lido di Ostia ed a Ciampino.

L'idea di attraversare il Mediterraneo su una barca a motore è stata dai due covata per molto tempo, quindi preparata nei minimi particolari, per non correre il rischio di incappare nella fitta sorveglianza delle motovedette libiche che incrociano dinanzi le coste africane appunto per evitare eventuali espatri clandestini, favoriti magari dai pescatori che nutrono sentimenti di stima e di amicizia verso gli italiani.

Cupardo e Santonocito hanno detto di avere avuto il cuore in gola sino a quando si sono trovati nelle acque nazionali libiche, una volta in mare aperto non hanno avuto alcun dubbio di poter toccare felicemente il suolo italiano.

Questa mattina i due ardimentosi sono partiti da Lampedusa con un volo dell'ATI alla volta di Palermo da dove con un volo Alitalia hanno proseguito per Fiumicino. Hanno detto agli abitanti di Lampedusa che faranno ritorno nell'isola al più presto: per ringraziarli e per riprendere la barca a motore sulla quale hanno attraversato il Canale di Sicilia.

P. C.